Num. 89

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 13 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Aprile	743,38	743,24	742,62	+18,8	+22,8	+27,2	+18,0	+20,8	+23,4	+10,2	O.N.O.	N.O.	O.	Sereno	Sereno con vap.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 APRILE 1865

Il N. 2221 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La somma di L. 317,028 90 rimasta disponibile sul fondo di L. 1,368,807 inscritta nel capitolo 79 del bilancio 1862 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in dipendenza della Legge 26 giugno 1862 per le spese dell'Esposizione internazionale di Londra, sarà trasportata agli esercizi successivi per la liquidazione delle spese suddette ed anche per provvedere alla conservazione ed al necessario sviluppo del Museo industriale eretto con Reale Decreto 23 novembre 1862.

Art. 2. Questo Museo industriale potrà essere collocato in qualcuno degli edifizi pubblici dello Stato, i quali rimarranno disponibili in seguito del traslocamento della Capitale.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 2 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il N. 2222 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le funzioni di Commissario di leva saranno disimpegnate da Impiegati di Segreteria delle Prefetture e Sotto-Prefetture da nominarsi dal Ministro dell'Interno sulla proposta dei rispettivi Prefetti e Sotto-Prefetti, ai quali, oltre lo stipendio del loro uffizio, sarà corrisposta un'indennità da L. 200 a 300.

In nessun caso potrà essere aumentato l'organico delle Prefetture e delle Sotto-Prefetture pel disimpegno di queste funzioni.

Art. 2. Ai predetti Funzionari è inoltre accordata l'indennità di lire 35 per ciascun Mandamento in cui dovranno trasferirsi in occasione dell'estrazione a sorte.

Art. 3. Gli attuali Commissari continueranno in carica a tutto il 1.o semestre dell'anno 1865 e si farà fronte al pagamento della prorata di stipendio ad essi dovuta dal 1.o gennaio al 30 giugno 1865 colle economie che si otterranno sui Capitoli 23 e 78 del Bilancio 1864, e in caso d'insufficienza si supplirà col fondo *Casuali*.

Art. 4. È derogato alle Leggi ed ai Regolamenti anteriori nella parte in cui sono contrari alla presente Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 29 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA

Il N. 2232 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Tribunale Supremo di Guerra potrà continuare a sedere in Torino fino al 1.o di luglio 1866.

Un Decreto Reale fisserà l'epoca del suo trasferimento a Firenze;

Art. 2. Effettuandosi il trasferimento del Consiglio di Stato da Torino a Firenze, saranno con Reale Decreto nominati a Giudici del detto Tribunale Supremo, durante la sua permanenza in Torino, altrettanti Consiglieri di Cassazione quanti saranno i Consiglieri di Stato che dovranno cessare di farne parte.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 12 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 2224 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge 22 dicembre 1861 sulla occupazione temporaria delle case religiose pel pubblico servizio sì civile che militare;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di occupare temporariamente ad uso della Camera di commercio e d'arti di Trapani il piano superiore del Monastero di Santa Maria di Gesù nella stessa città, provvedendo, ai termini dell'art. 1.o della Legge citata, per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Religiosi che ivi si trovano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 26 marzo 1865.

Sire,

Nel dare eseguimento alla legge 3 luglio 1864 sul dazio di consumo, il Governo preferì come più economico il sistema dell'appalto in tutti i Comuni che non ebbero ad assumerne la riscossione per conto proprio.

Fra gli obblighi imposti alle Società appaltatrici vi fu quello di assumere tutti gli impiegati ed agenti governativi che prima dell'attuazione del nuovo ordinamento erano addetti alla riscossione dei dazi di consumo e che pel futuro non fossero destinati in servizio dei Comuni.

Gli interessi doganali però non sarebbero stati abbastanza tutelati nella città di Livorno qualora ivi pure si fosse affidata alla Società appaltatrice la riscossione dei dazi di consumo; sicchè fu d'uopo fare un'eccezione per cui, comprendendo pure essa città nel contratto d'appalto, la riscossione dei dazi si continuasse per cura del Governo. Perciò rimase al servizio della Amministrazione il personale dell'antico ceto esecutivo toscano addetto alla percezione dei dazi di consumo in quella città, il quale si compone di 19 vicestradieri, 20 volanti di strada, 8 serventi e 10 aiuti serventi, ed importa complessivamente la spesa annua di L. 39,891 18. La sua organizzazione però, troppo difforme da quella delle guardie doganali colle quali divide le attribuzioni, e il difetto di norme regolamentari che ne affermino la disciplina, producono inconvenienti assai gravi; tal che, ammessa la convenienza di mantenere quel personale distinto da quello delle dogane per poterlo cedere o al Comune o alla Società appaltatrice quando all'uno o all'altra si abbandonasse l'esazione del dazio, mi parve opportuno di ordinarlo in modo meglio conforme ai bisogni dell'Amministrazione ed alle norme che reggono il servizio doganale che ha tanta affinità con quello del dazio di consumo.

Col Decreto che ho l'onore di presentare alla firma di V. M. si soddisfa al doppio scopo suaccennato e mentre il nuovo ruolo del personale del ceto esecutivo è più ristretto dell'antico, gli stipendi relativi sono alquanto maggiori degli attuali perchè questi per la loro tenuità non bastavano al sostentamento dell'individuo, ed era dovere dell'Amministrazione di far sì che mercè una retribuzione proporzionata al servizio si impedisse all'impiegato di ricevere da altri che dal Governo un più giusto compenso alle sue prestazioni. La maggiore spesa che dovrà sostenersi in confronto dell'attuale è di sole L. 330 82, nè sarà aumentata per sopperire al personale di bassa forza, poichè l'Amministrazione avrà cura di valersi per quanto possibile della guardia doganale.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 105 del Regolamento approvato con Nostro Decreto del 10 luglio 1864, n. 1839, per l'esecuzione della Legge sul dazio consumo;

Visto il Regolamento organico degli impiegati doganali approvato col Nostro Decreto 30 ottobre 1862, n. 953;

Vista la Legge 13 maggio 1862 sull'ordinamento delle Guardie doganali;

Visto il Regolamento organico delle Guardie doganali approvato con Nostro Decreto del 13 novembre 1862, n. 989;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono soppresse le Piante del Personale del ceto esecutivo del dazio di consumo in Livorno.

Art. 2. È approvata l'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze concernente il ruolo e lo stipendio dei Commessi e degli Agenti di dazio consumo e delle Guardie daziarie graduate e semplici per la città di Livorno.

Art. 3. Ai Commessi ed agli Agenti verrà applicato il Regolamento del Personale delle Dogane approvato col Nostro Decreto 30 ottobre 1862, n. 953.

Art. 4. Alle Guardie daziarie sono applicabili le prescrizioni contenute nell'art. 3 e nei numeri 1, 4, 5 e 7 dell'art. 4 della Legge 13 maggio 1862 sull'ordinamento delle Guardie doganali.

Art. 5. Le infrazioni alle prescrizioni regolamentarie e disciplinari delle Guardie daziarie sono punite nei modi indicati dall'art. 7 della Legge suddetta ai numeri 1, 2, 6, 7 e 9.

Le punizioni indicate nei precitati numeri 1 e 2 possono essere inflitte dai superiori delle Amministrazioni, le altre sono riservate alla competenza del Ministro e per esso al Direttore generale delle Gabelle.

La punizione dell'espulsione produce gli effetti indicati dalla predetta Legge nell'ultimo alinea dell'art. 15.

Art. 6. Sono del pari applicabili alle Guardie daziarie gli articoli 2, 3, 36, 39, 40, 41, 42, 44, 45, 48, 80, 81, 82, 83, 87, 88, 90, 91, 92, 94, 96, 97, 98, 99, 101, 119, 121, 123, 127, 130, 131, 132, 137, 138, 139, 140, 153, 154 (numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10 e 11), 155, 156, 157, 158, 159, 162, 166, 174, 175, 178, 179, 180, 181, 183 alinea 1.o del Regolamento organico per le Guardie doganali approvato col Nostro Decreto 13 novembre 1862, n. 989.

Art. 7. È concessa alle Guardie daziarie di qualunque grado una indennità di casermaggio corrispondente al decimo del soldo loro assegnato.

Art. 8. È applicabile agli stipendi e agli assegnamenti stabiliti col presente Decreto la ritenuta prescritta dalla Legge 18 dicembre 1864, n. 2034.

Art. 9. Il presente nuovo organamento andrà in attività col giorno 1.o maggio 1865, ed a tale epoca cesserà d'aver effetto qualunque disposizione contraria a quelle del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2225 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Gradi, classe, numero e stipendi del Personale del Dazio consumo nella città di Livorno.

Gradi	Numero	Annuo stipendio: Individuale	Complessivo	Proalloggio	Totale
Commessi e Agenti					
Commessi di 1.a classe	4	1500	6000	»	6000
Id. di 2.a classe	5	1200	6000	»	6000
Id. di 3.a classe	5	1000	5000	»	5000
Agenti subalterni di 1.a classe	2	1000	2000	»	2000
Id. di 2.a classe	4	900	3600	»	3600
Guardie sedentarie					
Brigadieri sedentari	4	960	3840	384	4224
Sotto-Brigadieri sedentari	8	840	6720	672	7392
Guardie sedentarie scelte	7	780	5460	546	6006
Totali	39	»	38620	1602	40222

Vi d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

Il N. MDLXXI della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 29 gennaio 1865 dell'Assemblea straordinaria degli azionisti della Cassa Nazionale d'assicurazioni sulla vita dell'uomo a premio fisso in Milano;

Veduta quella presa nel medesimo giorno dall'Assemblea straordinaria degli azionisti della Cassa Sociale di prestiti e di risparmi in Milano;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo scioglimento della Cassa Nazionale d'assicurazioni sulla vita dell'uomo a premio fisso in Milano, e la fusione del suo capitale con quello della Cassa Sociale di prestiti e di risparmi esistente nella Città medesima, in conformità delle anzidette deliberazioni.

Art. 2. Allo statuto della Cassa Sociale di prestiti e di risparmi approvato con Nostro Decreto del 21 gennaio 1864, n. MCIII, e modificato con altro Decreto del 7 settembre anno medesimo, n. MCCCXXXV, saranno portate le seguenti variazioni:

A All'art. 1 si aggiungerà: *È fatta facoltà alla Cassa Sociale di aumentare il fondo sociale di garanzia insino a due milioni di lire italiane*;

B L'art. 3 sarà seguito dalle parole: *E particolarmente autorizzata dalla Società in adunanza generale e dal Governo*;

C Nel secondo alinea dell'art. 6 le parole « verso « i depositanti » si cambieranno nelle seguenti: *verso i terzi*;

D L'art. 7 sarà mutato nel modo che segue: *La Società sarà amministrata da un Consiglio di 9 membri, nominati dall'Assemblea, che dureranno in ufficio tre anni, rinnovandosi per terzo ogni anno. Per la prima volta gli uscenti sono designati dalla sorte. I membri cessanti possono essere rieletti. I membri del Consiglio hanno diritto ad una medaglia di presenza, il cui valore sarà stabilito ogni anno in prevenzione dall'Assemblea generale*;

E Sarà soppresso il paragrafo *C* dell'art. 9 e il paragrafo *D* dell'art. stesso dirà: *il residuo 90 p. 0/0 ecc.*;

F Nell'art. 11 ove ricorrono le parole « in o di « Milano » si sostituirà « nel o del Regno; » il paragrafo *B* dell'articolo medesimo si esprimerà nel modo che segue: *Sovvenzioni sovra pegno di carte di pubblico credito dello Stato, di azioni della Banca Nazionale, valori industriali ed anche di obbligazioni di Comuni che saranno stati debitamente autorizzati ad assumere prestiti mediante carte girabili ammesse nella iscrizione del listino di una delle borse del Regno. Le somme in tal modo sovvenute non dovranno mai oltrepassare i due terzi del valore di borsa pei valori industriali, ed i quattro quinti per gli effetti pubblici ed obbligazioni dei Comuni debitamente autorizzati attribuito a queste carte ecc.*; il paragrafo *D* del ridetto articolo sarà così riformato: *acquisto di carte di pubblico credito dello Stato, valori industriali, inscritti nel listino delle principali borse del Regno, ed obbligazioni di Comuni debitamente autorizzati*;

G All'art. 11 si faranno le aggiunte seguenti: G. *Emissione di biglietti all'ordine sopra le proprie figliali* - H. *Incasso di lettere di cambio, buoni del Tesoro ed altri effetti esigibili nello Stato e sulle piazze ove esistono figliali della Cassa Sociale*;

H Nell'art. 17 alla parola « Nazionale » succederà l'altra: *Sociale*, e nell'art. 20 invece di « Direzione » si leggerà: *Direzione generale*;

I L'art. 33 s'intenderà soppresso.

Art. 3. Il contributo della Cassa Sociale per le spese di vigilanza governativa potrà essere portato sino a lire cinquecento annue.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 23 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

S. M. nelle udienze delli 26 febbr., 23 marzo p. p. e 6 corr. aprile, sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, ha sanzionato le seguenti nomine e disposizioni nel personale consolare di 1.a categoria:

Pinna avv. cav. Luigi, console generale di 1.a cl. già destinato ad Algeri, traslocato a Tunisi;

Cerruti avv. cav. Luigi, console generale di 2.a cl. a Parigi, promosso a console generale di 1.a classe;

Vicari di S. Agabio avv. cav. Alessandro, console generale di 2.a cl. a Barcellona, traslocato in Algeri;

Raffo avv. cav. Gio. Battista, console di 1.a cl. a Montevideo, promosso a console generale di 2.a classe;
Gambarotta avv. cav. Carlo Francesco, console di 1.a cl. a Tunisi, traslocato a Lione e promosso a console generale di 2.a classe;
Cattaneo cav. Carlo, console di 1.a cl. a Cardiff, traslocato a Liverpool;
Scaglia Ferdinando, già console del cessato Governo delle Due Sicilie, nominato console di 1.a cl. a disposizione;
Anseldi cav. Gio. Battista, console di 2.a cl. a disposizione, promosso a console di 1.a cl. e destinato a Berdianska;
Chapperon Lorenzo, vice-console di 1.a cl. a Montevideo, promosso a console di 2.a cl. e destinato a Rosario di S. Fè;
Brunenghi avv. Domenico, vice-console di 2.a classe, promosso a vice-console di 1.a classe;
Marinucci Luigi, id., id.;
Braceschi Paolo, vice-console di 3.a cl., promosso a vice-console di 2.a classe;
Antonelli Andrea, id., id.;
Malmusi avv. Giulio, id., id.;
Zerboni avv. Francesco, id., id.;
Lambertenghi nobile avv. Francesco, id., id.;
Maddalena avv. Giuseppe, applicato di 1.a cl. presso il Ministero degli Affari Esteri, id.;
Revest avv. Nicola, applicato volontario, nominato vice-console di 3.a classe;
Angley Roberto, id., id.;
De Gresti nobile avv. Oddone, id., id.;
Machiavelli avv. Gio. Battista, id., id.;
Positano avv. Vito, id., id.;
Alberici avv. Angelo, id., id.;
Nozzolini nobile Giuseppe, id., id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti 20 marzo 1865

Dalmasso Giuseppe, maggiore di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 40 fanteria;
Becchelli Ugo, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, promosso al grado di sottot. nell'arma di fanteria e destinato al 4 fanteria;
Ceccovi Francesco, capitano nel 54 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;
Barberis Luigi Felice, sottot. nel 20 fanteria, id. id.;
Staderini Napoleone, capitano nel 49 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Muzio Antonio, sottot. nel 68 id., id. id.;
Rivabella Carlo, luogot. nel 52 fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Terrando Giuseppe, id. nel 3 Granatieri, id.;
Nisi Alessandro, id. nel 67 fanteria, id.;
Fernandez Cesare, id. nel 53 id., id.;
Canini Lodovico, id. nel 35 id., id.;
Gallotti Salvatore, sottot. nel 35 id., id.;
Mugnai Giuseppe, id. nel 68 id., id.;
Corti Gio. Battista, id. id. id., id.;
Porello Carlo, id. nel 69 id., id.;
Garau Ernesto, id. nel 12 id., id.;
Bassi Pietro, id. nel 53 id., id.;
Mattei Florestano, id. nel 62 id., id.;
Migliano Napoleone, id. nel 39 id., id.;
Riboni Antonio, id. nel 19 id., id.;
Miotti Paolo, maggiore di fanteria capo di Stato-maggiore della sotto-divisione militare territoriale di Siracusa, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Lucchesi Emilio, sottot. nel 66 fanteria, id.;
Ghiglione Angelo, id. nel 1.o Granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Matti Pietro, id. nel 61 id., id.;
Moreu Giovanni, capitano di fant. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 52 fanteria;
Alfisio Giuseppe, capitano nel 4 fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Chiaruzzi Aristide, luogot. in aspettativa, id.;
Maillet Ambrogio, sottot. nel 17 fanteria, id.
Raffanini Augusto, id. nel 20 id., id.

Con RR. Decreti 23 detto

Enudin Costantino, capitano nel 45 fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Meglio Roberto, id. nel 67 id., id.;
Locatelli Paolo, id. nel 2 Granatieri, id.;
Chiesa Emilio, luogot. nel 45 fanteria, id.;
Bontron Erasmo, sottot. id. id., id.;
Galeazzi Carlo, id. id., id.;
Bonino Angelo, id. nel 29 id., id.;
Lencioni Raffaele, id. nel 59 id., id.;
Liberti Nicolò, id. nel 67 id., id.;
Vigamotti Giacomo, id. nel 4 id., id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Re Giovanni, sottoten. in aspett., richiamato in effettivo servizio nel 5 Granatieri;
Introzzi Luigi, luogot. in aspett., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Pelli Luigi, sottoten. nel 63 fant., id.

Con RR. Decreti 26 detto

Pizzorno Domenico, capitano nel 20 fant., promosso al grado di maggiore nel 16 fant.;
Bellisi Gio. Batt., id. 15, id. 16 (deposito);
Mamoli nob. Enrico, id. 69, id. 50;
Sapei Benedetto Felice, sottoten. nel 40 fant., rivocato dall'impiego in seguito a parere d'un Consiglio di disciplina;
Maccar Gerolamo, id. 41, id.;
Soldo cav. Luigi, colonn. comand. il 4 regg. Bersaglieri, collocato in disponibilità per scioglimento di Corpo;
Cappa Costanzo Vitaliano, sottoten. nel 41 fant., collocato in aspett. per sospensione dall'impiego;
Montaldi Leone, luogoten. nel 1.o Bersaglieri, collocato in aspett. per riduzione di Corpo;
Bernabò cav. Lorenzo, id., id.;
Preda Severino, sottoten. id., id.;
Giraudi Stefano, id., id.;
Bargossi Scipione, id., id.;
Mastini Pietro, capitano nel 2 id., id.;
Legnazzi Gio. Stefano, sottot. nel 2 id., id.;
Ferrari Augusto, id., id.;
Ramella-Pezza Pietromartino, id., id.;
Sosso Francesco, id. nel 3 id., id.;
Cavani Francesco, id., id.;
Caldera Giuseppe, id., id.;
Griva Gaetano, id., id.;
Reverdini Angelo, id., id.;
Siotto-Pintor nobile Gustavo, id., id.;
Sottini Giovanni, id., id.;
Bandinelli Carlo Fedele, id., id.;
Pozzi cav. Gio. Ignazio, capitano nel 4 id., id.;
Ballestra Giuseppe, luogotenente id., id.;
Peyronè Giuseppe, sottotenente id., id.;
Gianotti Felice, id., id.;
Carbone Antonio, id., id.;
Giacometto Giuseppe, id., id.;
Rossi di Monte Oreste, id., id.;
Betemps Carlo Federico, id., id.;
Zuffi Ettore Vincenzo, luogotenente nel 5 id., id.;
Plutino Fabio, sottotenente id., id.;
Gastinelli Ernesto, id., id.;
Giovannini Archimede, id., id.;
Gallini Paolo, id., id.;
Archinti Giuseppe Luigi, id. nel 6 id., id.;
Frediani Francesco, id., id.;
Peroni Agostino, id., id.;
Facciola Domenico, capitano nel 45 fanteria, id.;
Manno nobile Gio. Battista, luogotenente id., id.;
Caccia Luigi, sottotenente id., id.;
Marinetti Gaetano, capitano applicato allo Stato-maggiore della divisione di Napoli, id.;
Capriolo Luigi, sottotenente applicato allo Stato-maggiore del 1.o dipartimento, id.;
Curli cav. Gio. Battista, luogotenente nel 12 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Allanelli Giuseppe, sottotenente nel 10 di fanteria, id.;
Marietti Gio. Bartolomeo, id. nel 32 di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. Decreti 29 detto

Maccagno Gio. Pietro, luogotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 25 di fanteria;
Scovolo nobile Mario, sottotenente nel 10 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Pochintesta Ernesto, luogotenente in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 12 *Aprile*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 aprile prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali e dal Consiglio delle scuole. La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico, tranne che cada sopra professori in attualità di servizio governativo.

Torino, il 21 febbraio 1865.

Il Ministro Torelli.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Aosta (Scuola di mineralogia)	
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Chimica generale e mineralogia	1200
Bologna (Istituto industriale e professionale)	
Macchine e disegno relativo	1200
Brescia (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni ed estimo	1200
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Caltanissetta (Scuola di mineralogia)	
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Aritmetica, geometria e disegno	1200
Carrara (Scuola di commercio, amministrazione e litologia)	
Litologia	1200
Cremona (Istituto industriale e professionale)	
Geometria pratica e costruzioni	1200
Fabriano (Scuola di meccanica e costruzioni)	
Chimica e fisica	1200
Genova (Scuole tecniche e nautiche serali)	
Costruzione e disegno navale	1600
Firenze (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Napoli (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Forlì (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni, meccanica e macchine	1600
Livorno (Istituto Reale di marina mercantile)	
Meccanica, macchine a vapore e disegno relativo	2000
Merceologia e geografia commerciale	1200
Attrazzatura e manovra navale	1200
Nautica elementare	1200
Messina (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Lingua tedesca	1200
Ortona (Scuola di nautica)	
Attrazzatura e manovra navale	1200
Palermo (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni, macchine e disegno relativo	1600
Nozioni di diritto	1200
Lingua tedesca con ripetizione della lingua francese	1200
Pesaro (Scuola di meccanica e costruzione)	
Costruzioni, meccanica e macchine	1600
Lingua inglese e francese	1200
Lettere, storia e geografia	1200
Piacenza (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni e geometria pratica	1200
Piano di Sorrento (Scuola di nautica e costruzione)	
Attrazzatura e manovra navale	1200
Portomaurizio (Scuola di amministrazione e commercio)	
Merceologia	1200
Reggio (Emilia) (Istituto industriale e professionale.	
Merceologia	1200
Riposto (Scuola di nautica e costruzione)	
Dritto commerciale con appendice sopra i doveri dei capitani marittimi	1200
Savona (Scuola superiore di nautica e costruzione)	
Costruzione e disegno navale	1200
Terni (Scuola di meccanica e costruzione)	
Lettere, geografia, storia e diritto	1600
Geometria pratica, costruzioni e disegno relativo	1200
Meccanica, macchine e disegno relativo	1200
Lingua francese ed inglese	1200
Trapani (Scuola di nautica e costruzione)	
Calcoli nautici	1200

MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Commissione Reale per la coltivazione del Cotone in Italia.

Il R. Comitato di Napoli per l'Esposizione dei cotoni italiani dell'anno 1865 ha creduto conveniente, per le ragioni espresse nella seguente circolare, il rimandare al primo dicembre corrente anno l'Esposizione medesima, la quale, a termini dell'articolo 1.o del Regolamento 29 marzo 1864, dovea aver luogo il 1.o aprile.

Napoli, 25 *gennaio* 1865.

Mancando fino a quest'oggi da moltissime Commissioni locali qualsiasi notizia relativamente al numero degli espositori, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 29 agosto ultimo, ed essendo da altre pervenute dichiarazioni di non esservi espositori, ciò più fermamente fa ritenere al Comitato che circostanze climatologiche eccezionali occorse nell'andata stagione abbiano contrariato assai il ricolto del cotone, massime in questa Provincia. Epperò il Comitato stesso è venuto nel divisamento di rimandare la Esposizione al 1.o dicembre del corrente anno, rimanendo però ferme tutte le regole sancite nel programma di sopra cennato e protraendosi analogamente i periodi ivi stabiliti per lo invio delle relazioni e dei saggi così alle Commissioni locali, come a questo Comitato.

Di tanto si affretta il sottoscritto rendere informati i Signori Prefetti e Sotto Prefetti, le Commissioni locali, le Giunte di spedizione, i Consoli all'estero, la Società dotte, ecc., per opportuna regola; e per soggiunta questo Real Comitato prega le Commissioni locali perchè vogliano spedire tutte quelle notizie che potranno in ordine alla coltivazione dei cotoni che dovevano spedire insieme ai saggi ed a norma dei Regolamenti.

Questo Comitato è sicuro della solerzia e del concorso di esse Commissioni per avere per fermo che siffatti lavori non tarderanno ad essere inviati, nell'intelligenza che saranno resi di ragion pubblica i nomi di quelle Commissioni che cureranno con maggiore impegno lo adempimento della richiesta, la quale quanto contribuisca al bene materiale del paese è inutile qui ripetere.

Il Presidente, D'Afflitto.

Il Segretario, Del Giudice.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 APRILE 1865

La Camera dei deputati nella seduta di ieri, dopo di avere approvato senza contestazione alcuna un disegno di legge relativo ad una convenzione postale ultimamente conchiusa cogli Stati Uniti di America, riprese la discussione dello schema di legge pel quale è accordata al Municipio d'Ancona la facoltà di derivare per proprio uso una condotta d'acqua dal fiume Musone; delle cui disposizioni trattarono i deputati Bellino Bellini, Fiorenzi, il Ministro delle Finanze e il Relatore Ninchi. La legge venne approvata.

La Camera proseguì quindi la discussione dello schema concernente l'ordinamento e l'ampliazione delle reti ferroviarie del Regno, alla quale presero parte i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, i deputati Panattoni, Crispi, Valerio, Rattazzi, Massa, Marchetti, Macchi, Zanardelli, Sineo, Cadolini, Molinari, Michelini, Casaretto, La Porta, Giovanni Ricci, Chiaves, Conforti, Pisanelli, Boggio, Capone, De Boni, e il Relatore Correnti. Lo schema venne finalmente approvato con voti 156 favorevoli, 68 contrari, e 3 astensioni.

DIARIO

Il *Journal des Débats* pubblica sopra lettere da Amborgo 8 aprile minuti ragguagli sull'intricata faccenda e sulle condizioni attuali dei Ducati dell'Elba. Lo stesso giorno che la Dieta federale deliberava intorno alla proposta bavara, tre mila uomini di fanteria austriaca appartenenti ai reggimenti di Boemia e d'Ungheria traversavano silenziosamente Amborgo per andare di stanza ad Altona. Questo aumento di truppa era considerato come una risposta alla politica del Gabinetto di Prussia. Questa però non pare voglia esser da meno della sua alleata se è vero ciò che asserivano a quella data tutti i giornali, che cioè essa intenda di portare a 25000 uomini il suo esercito d'occupazione. Le autorità prussiane avevano infatti dato avviso in varii luoghi dello Slesvig settentrionale che avessero a tenere apparecchiati alloggi per più migliaia d'uomini. Quanto alla condotta dei militari l'Austria è riguardata in quei paesi come l'unica protettrice dell'indipendenza loro. Tutti esaltano la disciplina del suo esercito, la mansuetudine dei comandanti e l'amenità del loro commercio colla popolazione. Già parlavasi in Amborgo di disegni della Prussia sul porto di Kiel e sull'isola d'Alsen. La Prussia, dicono le citate lettere, vuol fare di quella importante posizione strategica la Gibilterra del Baltico e del Mare del Nord quando il canale di comunicazione sarà terminato. Da Alsen dominerà il canale, il grande e il piccolo Belt, vale a dire tutti i passi. Nè rimarrà maggiormente libero quello del Kattegat, poichè sarà reso per così dire inutile dal canale. Infrattanto per ovviare ogni eventualità una fregata prussiana terrà la baia di Kiel, un'altra farà la guardia sotto Fredericksort, piccolo forte che ne domina l'entrata, e si edificherà una grande caserma a Kiel. D'altra parte si lavora con alacrità attorno alla strada ferrata che deve unire in linea retta Amborgo e Lubecca e all'altra strada ferrata che deve congiungere le stazioni di Altona e di Amborgo. In Altona la posta prussiana ha rinnovato il contratto a lungo termine, e Amborgo si dispone ad acquistare la posta danese stabilita entro la sua cerchia. A questi ragguagli aggiungonsi alcune considerazioni politiche intorno alla controversia della successione e ai diritti dei pretendenti. Il giornale di Parigi conchiude che « tutto ciò costituisce una nuova fase nella quale sta per entrare e mantenersi lo statu quo immaginato dalla Prussia per giungere a'suoi fini. »

La deliberazione presa dal Gabinetto di Prussia riguardo al porto di Kiel, del quale dispone come di sua proprietà esclusiva mentre pel trattato di Vienna è per ora proprietà comune alle due maggiori Potenze tedesche, sembra abbia offeso il Gabinetto di Vienna. Secondo il *Journal de Francfort* il sig. Mensdorff-Pouilly avrebbe richiesto il signor Bismarck di spiegazioni sopra le dichiarazioni state fatte testè alla seconda Camera della Dieta prussiana dal ministro della guerra De Roon intorno alle fortificazioni del porto holsteinese. La *Presse* di Vienna afferma che di quest'officio venne incaricato il conte Carolyi. Nè le Potenze marittime, aggiunge l'*Indép. belge*, vedrebbero con indifferenza la Prussia aggiudicarsi di suo proprio moto una posizione di tanto rilievo. Non si sa fin qui se esse abbiano fatto qualche manifestazione in proposito. I giornali tedeschi parlano tuttavia di un dispaccio del signor Drouyn de Lhuys, nel quale il Governo francese avrebbe dichiarato a Vienna che « senza voler punto intromettersi nella questione dello Slesvig-Holstein la Francia non crede di dover dissimulare la sua convinzione non esservi altro scioglimento soddisfacente e durevole che quello che sarà formulato o almeno sancito dai Ducati medesimi legalmente e spontaneamente, come consentaneo ai voti e agli interessi loro. »

Il *Giornale dello Slesvig-Holstein* annunzia che il rappresentante dell'Austria in Amborgo è autorizzato, finchè non sarà definitivamente riconosciuta la bandiera dei Ducati, a rilasciare le carte necessarie a quelle navi che intendano di fare il commercio sotto bandiera austriaca. Il ministro austriaco nota poi espressamente che quando sarà riconosciuta la bandiera slesvig-holsteinese tutte indistintamente le navi dei Ducati dovranno inalberare la loro propria bandiera.

La seconda Camera di Prussia rinviò al Governo la petizione di un tale che lagnavasi degli ostacoli che il Governo avrebbe frapposto all'ingresso di procuratori giudiziari nei Consigli comunali e adottò una proposta di legge che abroga quei paragrafi della legge comunale che danno al Governo il dritto di confermare i membri del magistrato o potere esecutivo comunale. Ciononostante il ministro dell'interno dichiarò che il Governo era fermamente risoluto di voler mantenere somigliante dritto che è del resto anche da altre legislazioni conferito all'autorità suprema o alla Corona. La stessa Camera approvò all'unanimità i trattati di commercio stati conchiusi dal Governo collo Zollverein sulla base del trattato franco-prussiano.

Il Governo annoverese annunziò alla Camera dei deputati la sua risoluzione di far costruire a spese dello Stato quella sezione della strada ferrata da Amborgo a Parigi che attraversa il territorio del Regno; e aggiunse che per tale bisogna aveva intavolato negoziati appositi col Governo prussiano, e che forse ancora di questa sessione medesima avrebbe presentato alla Camera la legge necessaria per mettere in esecuzione il disegno.

Il Senato di Spagna votò, come già aveva fatto il Congresso, a grande maggioranza la legge stata presentata dal nuovo ministro delle finanze Alessandro Castro per l'emissione di biglietti ipotecari nella somma di 300 milioni di reali in sostituzione a quella che aveva presentato il suo predecessore Barzanallana per ottenere l'anticipazione di alcune imposte.

I giornali d'America portano, fra notizie di niuna importanza, il testo della legge per l'armamento degli schiavi nella Confederazione di Richmond. La legge dispone che il Presidente ha facoltà di chiedere e di accettare dai proprietari gli schiavi va-

lidi per servire come soldati per quanto durerà la guerra e nella quantità che sarà giudicata necessaria. Il generalissimo ordinerà militarmente gli schiavi sopra gli ordini del segretario della guerra e il Presidente ne nominerà gli ufficiali. I soldati schiavi saranno per tutto il tempo del servizio ragguagliati in tutto ai soldati liberi. Se gli schiavi non bastano, il Presidente ha facoltà di levare 300 mila uomini per aiuto alle truppe che già trovansi in armi, e di levarli quando vorrà e in tutti gli Stati senza distinzione di colore. La legge dispone inoltre che non si possa levare più di 25 schiavi per 0|0, che essi abbiano l'età di 18 anni almeno e di 45 al più, e che non si debba fare niun cambiamento di sorta nella loro condizione.

La città di Firenze ha perduto il mattino del 12 corrente uno dei priori del suo magistrato municipale, il senatore del Regno marchese Carlo Torrigiani. La *Gazzetta di Firenze* accompagna il triste annunzio con alcune parole di omaggio alle virtù del benemerito patrizio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Copenaghen, 12 aprile.

È stata chiusa la sessione legislativa.

Il Re nel suo messaggio al Rigsraad si mostra dolente che non siansi votate le modificazioni alla Costituzione ed esprime il desiderio che Dio tenga lontani i mali che ne potrebbero derivare.

Parigi, 12 aprile.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0	— 67 95
Id. id. 4 1|2 0|0	— 96
Consolidati inglesi	— 91 1|4
Consolidato italiano 5 0|0 contanti	— 65 90
Id. id. id. fine mese	— 66 20
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 822
Id. id. id. italiano	— 461
Id. id. id. spagnuolo	— 567
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 305
Id. id. Lombardo-Venete	— 556
Id. id. Austriache	— 443
Id. id. Romane	— 280
Obbligazioni	— 218

Tolone, 12 aprile.

È giunto il yacht *l'Aigle*. Assicurasi che condurrà l'Imperatore in Algeria verso la fine del corrente mese.

Parigi, 12 aprile.

Un dispaccio ufficiale di Madrid annunzia che ieri sera gli studenti e alcuni popolani hanno rinnovato i disordini in occasione dell'istallazione del rettore dell'Università. Il tumulto fu represso energicamente dalla gendarmeria.

Parigi, 12 aprile.

Corpo legislativo. — È aperta la discussione intorno al paragrafo riguardante la Convenzione di settembre.

L'emendamento proposto dal sig. Jules Favre è rigettato.

La discussione continuerà domani. Thiers prenderà la parola.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Gabelle.

Avviso.

Non essendo state deliberate nella licitazione a partiti privati tenuta il 27 marzo 1865, le somministrazioni di 2000 quintali metrici di tabacco Levante in foglie denominate *Dramma*, di 500 quintali metrici di tabacco Levante in foglie dette *Adrianopoli*, e di quintali metrici 5000 di tabacco di Russia in foglie dette *Saratoff*:

Si notifica che ad un' ora pomerid. del giorno 29 aprile 1865, per l'acquisto di detti tabacchi si terrà una seconda licitazione sulle stesse basi della precedente.

Si avverte però che il termine per la presentazione dei campioni è ridotto da dieci a cinque giorni.

Si avverte pure che il quantitativo del tabacco *Dramma* viene stabilito in quintali metrici 3400 consegnabili alle epoche seguenti, cioè:

Quintali 400 del raccolto 1863 in giugno p. v.;

1500 quintali del raccolto 1864 entro il 4.o trimestre del corrente anno;

1500 quintali dello stesso raccolto entro il 1.o trimestre del 1866.

Le condizioni per la presentazione delle offerte e per l'esecuzione dell'appalto, alle quali non è stato derogato col presente avviso, sono quelle stesse indicate nell'avviso pubblicato il 31 gennaio ultimo scorso e nel quaderno d'oneri portante la stessa data.

Torino, addì 3 aprile 1865.

Per detto Ministero

Direzione Generale delle Gabelle

Il Dirett. Capo della 3.a Divisione

TURCONI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino ufficiale)

12 aprile 1865. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0 C. d. g. p. in l. 65 93 pel 30 aprile. C. d. m. in l. 66 10 05 67 1|2 67 1|2 62 1|2 66 66 67 1|2 pel 30 aprile. 66 40 pel 31 maggio.

Consolidato 3 0|0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 75 85 80 75 — corso legale 65 77 1|2.

Fondi privati.

Banco di sconto e sete. C. d. m. in c. 210 in liq. 240 pel 30 aprile.

Obbligazioni deman. 1.o aprile. C. d. m. in c. 381

BORSA DI PARIGI — 12 Aprile 1865.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente	
Consolidati inglesi	L.	91 5|8	91 2|8	
3 0|0 Francese	»	67 80	67 95	
5 0|0 Italiano	»	66 20	66 15	
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »	
Az. del credito mobiliare Ital.	»	462 »	461 »	
Id. Francese liq.	»	820 »	821 »	
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	L.	305 »	306 »	
Lombarde	»	553 »	555 »	
Romane vaglia staccato	»	275 »	278 »	

BORSA DI NAPOLI — 12 Aprile 1865.

(Dispaccio ufficiale)

Consolidato 5 0|0, aperta a 66 40 chiusa a 66 40

Id. 3 per 0|0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 12 aprile 1865

Consolidati 5 per 0|0 chiusura contanti 65 90

Id. 5 per 0|0 id. F. M. » »

Id. id. id. F. M. P. » »

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 26 marzo al 1.o aprile 1865 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero		Frumento duro		Granoturco		Segale		Avena		Riso nostrano		Riso Bertone		Orzo		Vino	
		Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
Alessandria		17 25	17 —			12 —	11 25					32 50	31 25					30 —	26 —
Asti		19 95	18 65			12 70	12 35	13 20	13 21	8 65	8 65	29 50	29 50					14 —	32 —
Casale		18 75	18 —			11 75	11 60	14 —		10 40		31 —	30 —					32 —	18 —
Tortona		19 25	19 —			11 19	11 19					24 40	24 —						
Ancona		17 —	16 50	18 —		8 75	8 50			10 —		35 —						22 25	
Iesi																			
Aquila		14 54	14 54			9 65	9 50									9 95	9 90	35 —	25 —
Arezzo		22 30	20 70	21 25		11 20		16 25	11 20	11 20		30 —	16 —	12 —				30 —	42 —
Anghiari		18 60	18 59			11 75		17 58	16 65	11 65		43 80	13 —	39 —				32 —	29 28
Ascoli		18 80	13 50			8 30	8 10			8 75	8 50	45 —	40 —			11 52	11 34		
Avellino		17 34	16 45	20 46	18 74	11 07	10 71			9 12	8 83					9 93	9 60	45 69	27 41
Bari																			
Benevento		16 97	14 67	18 87	17 60	10 86	10 58			9 44								35 —	30 —
Bergamo		16 25				11 43	10 20			9 33	8 61	29 07	27 99	30 86	28 35	10 40	9 33	35 —	15 —
Treviglio		17 64	17 —	17 64	17 —	10 63	10 20			7 70	7 20	24 53	23 50			9 58	9 —	27 06	25 —
Bologna																			
Imola				18 54	18 16	10 43	10 17												
Brescia		18 45	15 56			10 67	9 78	12 11		7 61		34 67	30 67					35 —	18 30
Chiari				18 07	17 46	10 95	9 56					29 —	27 50	24 —	24 —				
Verolanuova		16 88	16 22			10 22	9 43					27 55	25 7						
Cagliari				17 —	15 —													10 —	25 —
Oristano		16 36	15 30													8 —	7 21		38 40
Caltanissetta																			
Campobasso																			
Caserta		18 01	16 49			10 71				8 03						9 56		10 —	29 —
Catania																			
Caltagirone																			
Catanzaro		22 50	22 25	22 —	21 56	15 25	15 —	17 —	16 —	9 30	9 —					11 75	11 25	30 —	12 —
Chieti		14 21	13 78			9 96	9 57									8 67	8 67	25 —	
Como																			
Lecco																			
Merate		17 30	16 60	16 60	15 90	9 95	9 25	10 45	9 75	9 20	8 50	29 85	27 05					19 —	11 —
Varese																			
Cosenza																			
Cremona																			
Crema				17 70	16 70	11 —	10 70			10 25	10 25	27 30	26 60					26 —	17 —
Cuneo		23 85	14 85			15 40	9 10	17 35	9 65	10 30	6 80	47 35	25 05			15 —	11 —	42 20	29 20
Alba		21 60	17 30			14 60	11 —	14 55	12 95	8 70	8 10	31 —	28 —			14 30	12 20	44 85	28 85
Fossano																			
Mondovì		19 56	18 69			12 60	10 86	13 91	13 04	8 25	8 04	29 99	27 82	24 77	23 47			40 —	28 —
Saluzzo		18 86	18 43			13 66	12 79	14 74	14 31	10 07	9 93	31 44	31 —					52 —	30 —
Savigliano		19 63	19 70			8 05	11 91	14 10				32 52	29 07	26 02				40 —	31 —
Ferrara		18 49	15 88			11 26	10 45			8 24	7 84	16 —	12 —			10 45	9 65	26 15	19 27
Cento																			
Firenze		25 28	21 26	25 86	22 99	11 49	10 34	13 75	12 91	11 49	10 34	54 53	45 62			12 91	11 49	61 43	31 31
Empoli																			
Foggia																			
Forlì		17 64	15 47			8 83	8 10											45 —	15 —
Cesena		16 71	15 78			8 66				9 24	8 25					11 93	11 55	40 —	20 —
Marciano		15 —	14 50	15 —	11 50	9 30	9 —												
Genova		20 50	19 25	19 —	17 25	16 25	15 50									9 50	8 50	34 —	18 —
Alassio																			
Chiavari																			
Savona		20 —	18 —	20 50	17 —					18 —	12 —								
Girgenti																			
Grosseto																			
Lecce																			
Livorno		23 59	16 11	25 32	16 97	11 50	10 94	12 60		11 50	10 94					9 20	8 6	44 —	36 —
Portoferraio																			
Lucca																			
Macerata																			
Sanseverino		16 68	16 30			10 27	9 34											40 —	30 —
Massa																			
Fivizzano		23 50	21 95			15 78	14 83											37 77	15 18
Messina																			
Milano		17 80	16 70			10 27	9 38	10 95	10 —	8 30	6 89	32 86	29 60					67 —	35 —
Gallarate				18 71	16 43	11 50	10 95	11 86	10 05	8 53	7 73	47 86	25 12					60 —	28 —
Lodi																			
Melegnano		18 40	17 20	18 40	17 20	10 20	9 60	10 80	10 40	8 40	7 80	28 40	26 54	26 —	23 20				
Saronno				17 78	17 3.	11 62	10 93	11 85	11 39	8 89	8 42	29 11	28 72	26 44	25 29				
Modena		20 15	18 17	18 97	18 17	11 85	11 61			10 27	8 69	33 20	31 30	32 25	30 33	12 64	11 85	18 17	16 21
Carpi										8 93	8 93							20 32	14 63
Mirandola				19 78	18 88							30 —	28 —					18 —	16 —
Pavullo		22 70	22 —			13 3.	13 —											24 —	23 —
Napoli		21 65	20 04	21 74	14 16	12 24	11 47			10 71	9 91	32 81	31 55			14 53	13 71	16 75	89 22
Castellammare		17 25	13 50	18 27	16 44	11 50	10 —	14 50	13 —	10 —	9 —	17 —	16 —	18 —	17 —	9 50	8 90	12 —	30 —
Noto																			
Novara		19 30	17 40			11 60	10 70	13 10	12 05			26 90	25 30						
Arona				18 75	16 50	11 50	11 20	11 60	11 20			27 50	27 25						
Pallanza		17 75	17 26			12 30	11 —	13 —	12 10			28 —	26 85						
Vercelli																			
Palermo		19 26	18 50	19 —	17 —	17 —	15 30			9 0.	7 05	32 50	31 30			9 16	7 54	37 23	37 —
Carcone		16 84	16 65	18 78	17 —							34 64	30 22			11 50	10 44	40 16	34 28
Parma		21 —	18 —							9 50	8 50	36 —	33 60	36 —	33 60			35 —	25 —
S. Secondo				18 71	18 19	10 2.	9 99			7 25	7 0.							40 —	30 —
Pavia		17 3.	16 30	18 40	17 70	10 3.	9 35	11 15	9 85	8 —	7 50	23 90	22 90	21 90	20 90			38 —	36 —
Mortara		19 —	17 9.			11 45	10 02	12 80	12 60	7 30	7 06	27 34	26 50						
Vigevano		19 60	18 31			11 25	10 85	13 34	12 92	8 34		27 05	26 22						
Voghera																			
Pesaro		14 80	14 70			7 8.						32 77						30 —	25 —
Pergola		15 91	15 54			9 10	8 38					36 50	34 27					30 —	20 —
Perugia																			
Foligno																			
Rieti		21 50	20 70			12 24				10 70		19 50				10 40		19 —	33 —
Terni		23 18	21 44																
Piacenza		22 [illegible]	14			1. 60				11 30		39 22		12 50				50 —	40 —
Pisa		20 3.				.1 1.		12 20		12 20									
Porto Maurizio		24 —	23 —	27 —	25 —	19 —	18 —					13 —	12 —	12 —	11 —			30 —	20 —
Potenza																			
Ravenna		17 65	16 79	17 54	16 50	8 70	8 36	12 52	11 30	11 20	10 60	29 34	28 46			13 40	12 50	21 27	9 89
Faenza		18 32	17 22			9 52	8 79												
Lugo		19 81	18 68			9 96	9 66	11 22	10 58	9 34	9 03					14 33	13 70	22 56	18 04
Reggio (Calabria)																			
Reggio (Emilia)																			
Guastalla				17 89	17 80	10 48				8 73								30 22	
Salerno																			
Sassari																			
Siena		22 85	19 20			10 19		16 80		12 —		40 —				17 —	12 —	42 —	25 20
Montepulciano		20 11	20 11	19 82	19 82	10 34		14 94		9 76		50 —	45 —					36 56	19 13
Sondrio																			
Teramo																			
Torino		23 10	18 90			15 90	12 30	13 05	12 25	11 75	10 23	30 96	27 65			13 25	12 25	52 —	39 —
Carmagnola		19 07	18 42			13 —	12 13	14 08	13 65	9 53	9 10	32 48	28 16						
Chivasso		19 08	18 —	19 08	18 —	12 38	11 71	13 66	13 45	8 02	7 81	29 28	27 11	26 02	23 86				
Ivrea		19 38	19 28			12 58	12 46	13 53	13 43	8 76	8 50	28 69	28 50						
Pinerolo		20 —	17 83			14 79	13 70	14 35	13 70										
Susa																			
Trapani																			

Società Anonima
DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Il sig. Valazza Gaetano ha smarrito quattro titoli, uno di azioni *dieci*, comincianti dal numero d'ordine 9271 al 9280 inclusive, e tre di azioni *cinque* ciascuno, comincianti dal n. 11806 all'11820 inclusivamente.

A tenore dell'art. 11 dello statuto sociale si diffida il pubblico che il Consiglio d'Amministrazione autorizzerà la chiesta emissione di altrettanti nuovi titoli, sempre che nessuna opposizione od eccezione venga in proposito fatta alla Segreteria della Società.

Torino, 5 aprile 1865.

1633 *L'Amministrazione.*

DIFFIDAMENTO

Serafino Valperga diffida il pubblico di essersi reso esclusivo proprietario della tipografia, aperta già in società col sig. teologo Lorenzo Chicco nello stabilimento del Regio Ricovero di Mendicità, e diffida chiunque possa avere interessi collo stesso venditore per fatti della tipografia, a voler nel termine di quindici giorni provvedervi in conformità di legge.

Torino, 12 aprile 1865. 1762

VENDITA
di una filanda per bozzoli ed altri stabili in Samone

Alli 24 aprile corr., in Samone, distante chilometri 2 circa da Ivrea, in prossimità della strada nazionale, ha luogo l'incanto della filanda caduta nella successione del banchiere Alessandro Costantino Musy, di oltre 80 bacini, con tutti gli utensili necessari, grandiosi caseggiati civili e rustici, cocconere, giardino e corte cinti, casa rurale, vasce per l'acqua e meccanismo che la comunica alla filanda, vigna di are 172, 78, con piccola casa, il tutto in amena e salubre posizione.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 20,000, non ostante che l'estimo giudiciale sia rilevato a L. 40,000 circa, di cui lire 11,000 applicate al solo materiale della filanda, fisso e mobile, se dovesse staccarsi e vendersi separatamente da tutto il rimanente.

Per maggiori nozioni far capo in Torino da Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 6, in Ivrea dal signor notaio Boggio segretario di quella città.

Torino, 6 aprile 1865. 1678

DA AFFITTARE
pel prossimo San Martino

GASCINA, denominata *Pascolo Nuovo*, di ettari 94 (giornate 248 circa), situata in territorio di Volvera, vicine alle stazioni di None ed Ajrasca.

Per le informazioni e visione del capitolato dirigersi in Torino, via S. Maurizio, num. 19, piano terreno. 1669

1783 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con atto 1 settembre 1864, ricevuto Ghilia notaio in Torino, approvato con decreto reale 23 ottobre successivo, e depositato per copia al tribunale di commercio, è stata costituita una Società anonima col titolo di *Società italiana dei beni demaniali*, colla sede nella capitale d'Italia.

La Società è amministrata da un Consiglio, e retta da un direttore nominato nella persona dell'avvocato Battista Malatesta, il quale firma per la Società.

Il capitale è di dieci milioni diviso in 40,000 azioni al portatore, di lire 250 caduna.

La durata della Società è di anni 25 a partire dal giorno dell'approvazione.

Torino, 12 aprile 1865.

Ghilia Giuseppe notaio.
Piazza S. Carlo, 2.

1766 CITAZIONE

Con atto 12 aprile corrente dell'usciere Luigi Setragno, addetto alla giudicatura di questa città, pella sezione Monviso, ed a richiesta delli Giovanni Garneri e Carlo Mina, qui domiciliati, quali sindaci definitivi del fallimento di Giuditta Brunier vedova di Gio. Cordel, esercente trattoria in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne la medesima citata nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di proc. civ., a comparire per un'ora pomeridiana del giorno 14 corrente aprile nella casa ove eserciva detta trattoria, posta in questa città, via Nuova, num. 21, per assistere alla rimozione dei sigilli e conseguente inventario, a termini della monizione fissata dal signor cav. presidente giudice di detta giudicatura sezione Monviso.

Daffara sost. Sticca p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio corrente in Dogliani, contro Durando Domenico, venivano esposti in vendita su L. 210 gli infra indicati stabili e con sentenza di questo tribunale di circondario del 7 corrente si deliberavano a detta ragion di negozio per L. 230. Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo, ovvero di mezzo sesto se venisse autorizzato, scade col 22 corrente mese di aprile.

Stabili deliberati
siti sul territorio di Farigliano.

Castagneto, regione Moncucco, numeri di mappa 252, 253, 254, di are 64, 07; alteno, numero 249, di are 2, 85

Mondovì, 8 aprile 1865.

1710 Martelli sost. segr.

1752 CITAZIONE PER PROCLAMI

Ad instanza delli signori conte Francesco Cigala-Fulgosi, conte Carlo Radini Tedeschi Baldini e Giuseppe Valdatta, proprietarii, residenti i primi a Piacenza e l'ultimo a Ponte dell'Olio, nella loro qualità di sindaci del patrimonio Salvatico, rappresentati dal procuratore sottoscritto per mandato del 27 luglio 1864, rogato Guastoni, ed in virtù del decreto del tribunale del circondario di Piacenza in data 4 aprile corrente.

Si notifica

Alli signori Affaticati conte Antonio, Anelli don Pietro, Antonini Giuseppe, Altrecati Giulietta e al di lei marito Giuseppe Malugani, e per la debita autorizzazione e pel proprio interesse, Anguissola Visconti marchesa Fanny, Anguissola conte Luchino, Anguissola conte Ranuzio, Bernardi Antonio, Bernardi Domenico giudice, Bernardi avv. Giuseppe, Bernardi Luigia e al di lei marito Basini dottor Giovanni, e per la debita autorizzazione e pel proprio interesse, e tutti anche come coeredi della madre Ercole Maddalena, e rispetto al detto signor Domenico Bernardi anche come erede della fu Luigia Ercole Rossi, Bonora dottor Gian Domenico, Bosi avv. Luigi, Borsini dottor Cesare, Bolla Giacomo, Brigalli dottor Gaetano, Bruzzi Teresa, e al di lei marito Giovanni Uttini, e per la debita autorizzazione e pel proprio interesse, Bacciocchi Carlo, Bacciocchi dottor Ottavio, Brizzolara Luigia, Bissi dott. Antonio, Biggi Pietro, Corbellini Giuseppa, e al di lei marito Andrea Bionda per la debita autorizzazione, Cornali Pietro, Cigala-Fulgosi conte Pietro, Civardi contessa Giustina, ed al di lei marito Bernardino Sacchini per la debita autorizzazione, Callegari Luigi, qual erede della propria sorella Giulietta, Chinelli Teresa, Canonicato del X m. Crocifissi e per esso don Agostino Ferrari, Confraternita della Torricella e per essa Guarnaschelli cav. Luigi, guardiano, e Giulio Taini, tesoriere della stessa, Congregazione di Campagna e per essa il sindaco di Piacenza avv. Giacomo Ferrari e cav. Giuseppe Anguissola, presidente il primo e tesoriere il secondo della stessa, Congregazione de' parrochi e per essa don Enrico Bertani arciprete della medesima, Chiappa don Bernardo, Cella Innocente, ditta Cella e Moy, Costa conte Giacomo, Carini Alessandro, Casazza Felicita vedova De Zoppis, Canonicato di Potenziano e per esso don Savino Caneva, Canonicato di Pomaro e per esso don Lorenzo Gazzola, Capitolo di Sant'Antonino e per esso conte prevosto don Domenico Cigala Fulgosi e canonico don Giuseppe Lusignani, l'Amministrazione dei legati pii, delle cause pie della diocesi e dei beneficiati, e per essa l'amministratore e tesoriere della stessa conte canonico arcidiacono don Girolamo Gemmi, Cabra Gaetano, Corvi Antonio, C'cognini Carlo, Benvenuti Carlotta, ed al di lei marito Giovanni Conni, e al figlio di essi Giovanni, tutore, Chiesa Luigi, Dottrina Cristiana, e per essa cav. don Giuliano Dalla Cella, priore, e conte Carlo Tedeschi, tesoriere, Dordoni Rachele vedova Solari, Dal Verme contessa Giuseppina, Dezoppis Celestino, Dezoppis Catterina ed al di lei marito dottor Alessandro Parmigiani per la debita autorizzazione, Dezoppis Elisabetta, Dufajet marchesa Giovanna vedova Tedaldi, Duprè Stefanina, Demanio, e per esso direttore demaniale di Piacenza sig. cav. Alfonso Locatelli, Pio Ricovero Maruffi, e per esso monsignor vescovo di Piacenza don Antonio Ranza, presidente del medesimo, e Maria Bruschi, quali eredi del fu prevosto Bruschi don Luigi, Teresa Gottardi, qual erede del fu D. Antonio Fontanabona, Marchesi Maria vedova Bertolini, e pel proprio interesse e quale erede del fu canonico don Giuseppe Marchesi, contesse Marianna, vedova Confalonieri, e Carolina sorelle Petrucci, nella loro qualità di eredi del fu conte Pietro Petrucci e dell'ora fu contessa Vittoria Petrucci, Antonio Maretti, nella sua qualità di erede del fu dott. Antonino Maretti, Giovanni Polledri, quale erede del proprio padre Tommaso Polledri, Riva Antonino, e pel proprio interesse e quale erede del fratello fu Angelo Riva, Bianchi Gaetano, qual erede del fu avv. Gaetano Salsi, Bernardo, Marietta, e al di lei marito senatore Pietro Gioja per la debita autorizzazione, Emilia, e al di lei marito conte Pietro Anguissola per la debita autorizzazione, fratello e sorelle Sacchini, quali eredi del loro padre ora fu Antonio Sacchini, e Lodovico, Teofilo, Carlo, Chiara e Catterina, e al di lei marito dottor fisico Luigi Peretti per la debita autorizzazione, fratelli e sorelle Costantini, quali eredi della loro madre fu Catterina Sacchini, altri coeredi del nominato fu Antonio Sacchini, Ferrari don Agostino, Fiorani Fortunato, Fabbrica dei Ss. Protaso e Francesco, e per essa li signori conte Giovanni Leoni e Romagnoli, presidente il primo, tesoriere il secondo della stessa, Faggioli Angelo, Ghelfi Giuseppe, Guglielmetti Giovanni, Garbazza Giuseppa, erede della di lei zia fu Garbazza Luigia, Gobbi Luigia, vedova Lodigiani, Gemmi canonico conte Gerolamo, Guastoni dott. Pietro, Garbuzieri Luigi, Guastoni dott. Luigi, Gioia Francesco, Giacometti conte Luigi, Lusignani don Giuseppe, Legati don Luigi, Merelli don Alberto, Marra Ferdinando, Eugenio Mazzola, Moy Luigia, e al di lei marito dott. Pietro Delfina per la debita autorizzazione, Moy Venceslao, Morini Giuseppa vedova Taravella, Moruzzi don Giambattista, Mantegari don Pellegrino, Morisi Maria vedova Martini, Luigia e Rosa sorelle Nuvoloni, Nicelli contessa Franceschina, conte Filippo Nicelli, amministratore legale delle di lui figlie Carolina e Francesca e contessa Maddalena Nicelli, e pel proprio interesse e come legataria insieme alle dette di lei figlie dell'ora fu contessa Carolina Petrucci, e al di lei marito per la debita autorizzazione l'anzidetto conte Filippo Nicelli, Ostacchini don Francesco, Prati dottor Alberto, Pantaleoni Giuseppa vedova Sozzi, Pisaroni Benedetta, Pavesi marchesa Marina, vedova Pavesi, Ponti Carolina, Pasini Giuseppe, Ronchi Paola, vedova Scaravelli, erede della propria sorella Ronchi Gaetana, Primicierato della Cattedrale e per essa don Francesco Botti, Riva Giuseppe, Carlo e Giacomo fratelli Rossi, contessa Antonietta Carasi, e al di lei marito Giacomo Giorgi e per la debita autorizzazione e pel proprio interesse, Roncovieri don Luca, dott. Giuseppe, Francesco, Amalia e al di lei marito Antonio Ferrari, Luigia e al di lei marito Pietro Baderna, Teresa e al di lei marito Antonio Ferrari fratelli e sorelle Scarabelli e cav. professore don Raffaele Sforza, tutore delli Pandolfo, Sigismondo e Fanny fratelli e sorella Malatesta, quale rappresentante la loro madre ora fu Antonietta Scarabelli, tutti nella loro qualità di eredi del fu Scarabelli Gian Domenico, Soresi Luigi, Sirena Domenico, Scribani don Lazzaro, Salini Carlo, Sacchelli Catterina, Salvatico contessa Albertina e al di lei marito conte Francesco Cattaneo per la debita autorizzazione, Torelli Matilde, Tedeschi conte Carlo, Tassi Lorenzo, Vitali dott. Dioscoride, Villa avv. Luigi, Volpelandi marchese Luigi, Vignola dott. Gaetano, Zappieri Benedetta non che al di lei marito Antonino Lupi per la debita autorizzazione, dottor Pietro, Enrico, Cesare, Carolina fratelli e sorella Zaghi fu dott. Carlo e Baroni Domenica, tutrice del di lei figlio Achille Zaghi, e tutti quali eredi del nominato dott. Carlo Zaghi, Prebenda De Odulanis e per essa don Giovanni Cavanna, Prevostura di S. Martino in Foro e per essa don Stefano Solari, Prevostura di Santa Maria in Garivertone per essa don Bartolomeo Ricci, Mensa vescovile di Piacenza e per essa S. E. il vescovo di Piacenza monsignor don Antonio Ranza e don Giuseppe Lusignani, Zilocchi Luigi, Fossate Giorgio, Perinetti Camillo, Zanini Giovanni, Dragoni Giuseppe, Ferrari Marietta, tutrice dei minori Vittorio e Guglielmina, eredi del padre fu Guglielmo Fiorini, Amari Paola, tutrice del minorenne Vittorino, erede del padre fu Vincenzo Paltrinieri, Filippi Bartolomeo, Facini Orsola vedova Cerri, Fagnola Daniele, Gaetano e Maddalena vedova Garioni fratello e sorella Fagnola, eredi del fu Giuseppe Fagnola, Giuseppe e Angela fratello e sorella Massaroli e al marito di questa Scrollavezza Antonio per la debita autorizzazione, quali eredi del padre loro Massaroli Adamo, Paggi Marianna vedova Mori, Cigala-Fulgosi conte Francesco, quale esecutore testamentario del fu marchese Giovanni Scotti da Montalbo, Capitolo della cattedrale di Piacenza e per esso monsignor vicario don Angelo Testa e canonico don Francesco conte Nasalli, prevosto il primo e tesoriere il secondo di detto Capitolo, S. E. il vescovo di Piacenza monsignor don Antonio Ranza, *residenti tutti a Piacenza;* Fubini Abramo, Soprani contessa Albina e al di lei marito conte Faustino Perletti per la debita autorizzazione, *residenti a Torino;* Anguissola marchesa Teresa e al di lei marito marchese Odoardo Valcati per la debita autorizzazione, *residenti a Mantova;* Artom e Compagni, Colla Angela, Talamoni Giuseppe, Davila e Compagni, *residenti a Milano;* Pecchi Enrico, *residente a Robecco di Lodi;* Ferri Antonio, *residente a Belluno;* De-Roussen Amelie, *residente a Treviso;* Brutti Vincenzo, *residente a Cremona;* Bosi Giacobbe, Taschi Carolina e al di lei marito Modesto Cavalli per la debita autorizzazione, Maria e al di lei marito Giacomo Negri, Luigia e al di lei marito Bettini Fortunato, Camilla e al di lei marito Giovanni Alberti sorelle Raimondi, Camia Pietro, *residenti a Bettola, provincia di Piacenza;* Arcipretura di San Damiano e per essa don Pier Luigi Amelli, *residente a San Damiano, provincia suddetta;* Arcipretura di Carpaneto e per essa don Giacomo Raboni, Romanini Luigi, *residenti a Carpaneto, provincia di Piacenza;* Perroni Marietta vedova Pascal, *residente a Borgo San Donnino.* Balli dott. Luigi, *residente a Monticelli d'Ongina, provincia di Piacenza;* Collegio Alberoniano e per esso don Francesco Gaggia e Perletti conte don Francesco, superiore il primo e procuratore e tesoriere il secondo di detto collegio, Ferdinando e Girolamo fratelli Bruschi, Ranza Luigi, *residenti a San Lazzaro, provincia di Piacenza;* Bruschi Graziosa e Bruschi Serafino per l'interesse della stessa, *residenti a San Bonico, comune di Sant'Antonio, provincia di Piacenza;* Cavalli Achille, *residente a Gragnano, provincia suddetta;* Cantù Luigi, *residente a Sarmato, provincia di Piacenza;* Cella Giuseppe, *residente alle Case di Rivergaro, idem;* Giuseppe, Antonio, Francesco, Giuditta e al di lei marito Fortunato Marasi, fratelli e sorella Dallavalle, Maria Frattola tutrice della propria figlia minorenne Monaca Dallavalle e Maffi Giuseppe nell'interesse proprio eguale amministrator legale dei proprii figli minorenni Francesco, Antonio e Maria, tutti eredi del fu Camillo Dallavalle, *residenti a Vicobarone, provincia di Piacenza;* Fogliazza Carlo, *residente a Santa Maria del Rivo, idem;* Groppi Carlo, *residente a Tuna, idem;* Gregori Pietro, *resid. a Vigonzano, idem;* Gargulli don Pietro; Pietro Giorgi Antonio, Pozzi D. Pietro, Riva Teresa e al di lei marito Luigi Meriggi, *residenti a Borgonovo, provincia di Piacenza;* Giuseppe e Luigi fratelli Laneri, *residenti a Pittolo, idem;* Maisi Giuseppe, Vignola Pietro, Viccarini D. Ignazio, *residenti a Castel S. Giovanni, idem;* Mosconi Luigi, *residente a Guzzano;* Paraboschi Eleonora e al di lei marito Francesco Croci per la debita autorizzazione, *residente a Vernasca, idem:* Rossi Lorenzo, *residente a Pellegrino, provincia di Parma;* Serpagli Antonio, *residente alla Creta, provincia di Piacenza;* Tagliaferri Carolina e al di lei marito Luigi Allegri per la debita autorizzazione, *residenti a Zena, id.;* Vitali Scipione, *residente ad Ancona;* Rettoria di Ronco e per essa don Giuseppe Orsi, *ivi residente;* Mezzadri Vincenzo, prevostura di Rizzolo e per essa don Antonio Bottali, priorato di S. Marziano e per esso D. Luigi Bonora, fabbrica parrocchiale di Rizzolo e per essa don Luigi Bonora presidente e Bongiorni Francesco tesoriere della stessa, Bongiorni Francesco, Ghittoni Ferdinando, Ferrari Manfredo, Alberici Domenico, Abbandonati Giacomo, Asinari Luigi, Badagnani Luigi, Costa Luigi, Corbellini Luigi, Galli Luigi, Maserati Marco, Quattrini Giuseppe, Scrivani Andrea, Ferrari Giacomo, Massoni Carlo, Dodici Antonio, Carini Carlo, Bosi Luigi, Garotti Antonio, Gruppi Giuseppa, Paraboschi Angelo, *residenti tutti a Rizzolo, provincia di Piacenza;* Giovannelli don Giovanni, Ghiotti Bartolomeo, fabbrica parrocchiale di Castione e per essa Maretti Carlo e Brigati Antonio, presidente il primo e tesoriere il secondo, di detta fabbrica, Brigati Antonio, *residenti a Castione, provincia di Piacenza;* Soresi Giuseppe, Bricchetto Alessandro, Pelizzari Andrea, *residenti a Podenzano, idem;* Valdatta Giuseppe, Cattaneo Bernardo, *residenti a Ponte dell'Olio, idem;* Bergonzi contessa Giuseppina vedova Calvi, *residente a Parma;* Albertelli Luigi, fabbrica parrocchiale di Cassano e per essa Losi Antonio, e Sala Giovanni, presidente il primo e tesoriere il secondo di detta fabbrica, *residenti a Cassano, idem;* prevostura di Veano Casole e per essa don Giuseppe Gazzola, *ivi residente;* Baffi don Bartolomeo, *residente a Calendasco;* Biasgni Bernardo, *residente a Mucinasso, provincia di Piacenza;*

Tutti quali creditori verso il patrimonio delli signori conti Giuseppe e Pietro Salvatico.

Che nel giorno 30 scorso mese di marzo li predetti sindaci hanno depositato alla segreteria del tribunale del circondario di Piacenza, la loro relazione sulla consistenza dell'attivo e passivo delli nominati signori conti Giuseppe e Pietro Salvatico, coi relativi allegati e titoli, a senso del disposto dell'art. 1007 del cod. di proc. civile,

Che il signor avv. Enrico Frignani qual giudice commesso alle operazioni relative alla cessione giudiziaria fatta dagli anzidetti signori conti Giuseppe e Pietro Salvatico, con suo provvedimento 31 stesso mese di marzo, sulle instanze dei sindaci ha fissato il giorno 29 aprile corrente, alle ore dieci di mattina, nella sala d'udienza della prima sezione di detto tribunale per la riunione dei creditori, all'oggetto di cui nell'articolo 1008 stesso codice di procedura civile.

Si citano quindi tutti li suindicati creditori verso il patrimonio Salvatico,

A comparire nel preindicato giorno 29 aprile corrente mese, alle ore 10 di mattina, nella sala d'udienza della prima sez. del tribunale del circondario di Piacenza, sedente in Piacenza, contrada S. Lorenzo, ed innanzi al prelodato signor giudice commesso avv. Enrico Frignani, per l'oggetto di cui nel suindicato art. 1008 del codice di proc. civ., con dichiarazione che non comparendo sarà proceduto oltre in loro contumacia a termine di diritto.

Piacenza, 10 aprile 1865.

Dott. Pietro Guastoni p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con atto 7 corrente aprile seguito avanti questo tribunale di circondario, emanato nel giudicio di subasta promosso da Petronilla Delpiano, vedova Merlino, contro Bagutti Antonio, venivano deliberati gli infraindicati quattro lotti a Lachio Giovanni, residente a Ceva, il primo per L. 510, il secondo per L. 1270, il terzo per L. 2500, il quarto per L. 3800, e si esponevano all'incanto il primo su L. 230, il secondo su lire 1203, il terzo su L. 2260 ed il quarto su L. 1730; il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi di deliberamento ovvero di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade col 22 corrente mese.

Stabili deliberati
siti in Ceva e suo territorio.

Lotto 1. Al Broglio, campo, coerenti la strada, Testanera eredi ed altri, di are 28, 20.

Lotto 2. All'Isola, campo, coerenti i beni parrocchiali, il torrente Cevetta ed altri, di are 91 circa.

Lotto 3. In Ceva e nella contrada tendente al Borgosottano, casa, coerenti la contrada, eredi Susa ed altri.

Lotto 4. Altro corpo di casa ad uso d'albergo con corte e piccolo orto, coerenti la contrada, Biagio Garassino ed altri.

Mondovì, 8 aprile 1865.

1738 Martelli sost. segr.

1769 CITAZIONE

Ad instanza delli signori avv. Emanuele, e cav. capitano Cesare fratelli Vitale, di Torino, con decreto del presidente del tribunale di circondario di Torino venne autorizzata la citazione del sig. Giuseppe Castelli, già residente in Torino, ora d'ignota dimora e residenza, a comparire avanti lo stesso tribunale all'udienza del 18 aprile corrente, per essere dichiarato tenuto al pagamento di L. 220 per fitto scaduto, ed all'osservanza dei patti stipulati nella scrittura di locazione 25 luglio 1864, registrata a Torino il 22 scorso agosto al n. 3677 col dritto di L. 16 28, ed a guernire l'alloggio di mobili sufficienti a garantire il fitto, a pena dei danni e spese.

Preve Filippo sost. Thomitz.

FERROVIA DI BIELLA

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti che a partire dal giorno 20 corrente aprile è aperto il pagamento del dividendo sull'esercizio 1864, in lire 10, stato approvato dall'assemblea generale nell'adunanza seguita il giorno 5 corrente mese.

Tale pagamento avrà luogo nell'uffizio della Direzione, via del Monte di Pietà, casa Gropello, n. 30, nei giorni di *martedì* e *venerdì* di ogni settimana, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'una alle quattro pomeridiane.

I signori azionisti sono invitati a depositare tre giorni prima i loro titoli e nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabbato di ciascuna settimana per le opportune scritturazioni.

Torino, 12 aprile 1865.

1772 *LA DIREZIONE.*

1757 CITAZIONE

Sull'instanza del signor Giuseppe Badini residente in Torino, con atto 11 corrente mese dell'usciere Campana furono citati a comparire fra giorni 20 nanti il tribunale di Novara e nella via sommaria tanto la contessa donna Maria Antonietta Giovanna Caccia, quanto li di lei marito conte Emanuele Caccia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed alla forma dell'art. 61 della proc. civile, affinchè siano tenuti a rilevar lo stesso signor Badini dalle domande delli signori avv. Onorato Capra e Marietta Ferrari vedova Ronchi, i quali con atto di comando 29 marzo 1865 chiedono il pagamento delle somme da detti Caccia dovute, oppure il rilascio dello stabile venduto al signor Badini e da esso posseduto

Competendo quindi al signor Badini l'azione di rilievo per l'evizione di cui trattasi, ha citato detti suoi autori a termini di legge, conchiudendo perchè siano condannati a pagargli il prezzo d'acquisto, a rimborsare i frutti dalla data del comando, le spese ed i danni.

Novara, 11 aprile 1865.

Avv. Benzi proc.

CASINO DEL COMMERCIO
DI TORINO

I signori soci sono convocati in adunanza generale per la sera di venerdì 21 aprile 1865 alle ore 8.

Ordine del giorno.

1. Bilancio consuntivo 1864 — Discussione — Approvazione.
2. Elezione di 4 consiglieri in surrogazione di quelli cessanti per compiuto triennio.
3. Proposta di ammessione di abbuonati annui o semestrali.
4. Comunicazioni diverse.

1767 *LA DIREZIONE.*

AVVISO

Il sottoscritto, altro degli stralciari della Società equestre ginnastica, già eretta in Torino, notifica ai membri tutti facienti parte di detta Società, che il sig. avv. Bocca, giudice presso il tribunale del circondario di questa città, appositamente delegato, fissò monizione avanti di lui per le ore 2 pomeridiane del 22 corrente mese, in una delle sale del tribunale stesso, per ivi procedere alle operazioni definitive della divisione dell'asse sociale.

S'invitano pertanto i soci tutti ad intervenire al detto congresso per assistere alle dette operazioni, e far valere quelle ragioni che credessero del loro interesse.

Torino, 11 aprile 1865.

1758 G. Prospero Girio.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.